



## EDITORIALE

Nel numero precedente della nostra Rivista, Vol.X N.1 anno 2022, abbiamo riportato gli interventi del corso di formazione in Psichiatria Culturale diretto agli operatori dei Servizi territoriali di Trieste impegnati a dare assistenza alle cittadine e ai cittadini di paesi extra-UE con problematiche di dipendenze o di salute mentale. Abbiamo avuto notevoli riscontri di gradimento da parte delle lettrici e dei lettori che hanno sottolineato il loro interesse verso l'apertura epistemologica delle lezioni condotte sia da colleghi psichiatri impegnati sul campo, sia dai contributi offerti dalla Antropologia Culturale.

Con questo numero di oggi presentiamo una delle due lezioni (la seconda, svolta a Settembre 2022) del corso di formazione da noi indirizzato ai membri dei Servizi di Salute Mentale situati in due importanti centri ospedalieri d'oltremare. Questi ospedali posizionati in specifiche aree cittadine sono il punto di riferimento per pazienti di molteplici etnie e sono stati recentemente abilitati a essere centri di eccellenza per cure intensive nei confronti di popolazioni migranti.

Le relazioni svolte da:

Dott. Coviello: Due casi clinici "Same but different".

Dott. Zupin: Cultura, psicosi ed epidemiologia.

Dott. Bartocci: Cultura e psicopatologia: Dalle reazioni pseudo-psicotiche alla cronicizzazione della dissociazione.

hanno sottolineato l'importanza degli studi di numerosi pionieri della PT che hanno descritto l'incidenza di sindromi pseudopsicotiche di breve durata e di completo *restitutio ad integrum* in popolazioni cosiddette a cultura tradizionale. Talune dichiarazioni espresse con particolare chiarezza dall'ultimo relatore hanno ribadito che la cultura occidentale è una grande esportatrice di sindromi dissociative e in pratica di schizofrenia. Poiché tali affermazioni esplicitate in precedenti sedi congressuali hanno dimostrato di non essere gradite in taluni ambiti accademici, ho deciso di non specificare ove abbiamo svolto il corso di formazione per delicatezza nei confronti di chi ci ha invitato a svolgere le lezioni in oggetto.

È chiaro che questa ponderata scelta può far capire ai lettori quanto sia delicato esprimersi su questi o altri temi considerati “scabrosi” sia per l’APA (American Psychiatric Association) che, ahimè, anche da una fetta dei dirigenti della stessa World Association Cultural Psychiatry (WACP), nonostante che i principi fondanti la WACP siano stati quelli di dirigere la nostra attenzione non solo ai popoli “non occidentalizzati” ma anche e soprattutto alle credenze della nostra stessa cultura.

Per quanto riguarda la mia lezione ho qui riportato tal quali le slides presentate al corso di formazione in lingua Inglese, per rendere al meglio l’atmosfera e lo stile comunicativo adottato per un’occasione così particolare, atmosfera e stile comunicativo che fanno parte integrante del contenuto scientifico della mia presentazione.

Ricordo che la prima lezione svolta nel Luglio 2022 è stata composta dal video *Where Horses enter the Church* di A. Bartoli e S. Folchi e da questi commentata insieme al sottoscritto.

Chi desiderasse inoltrarsi nella esposizione dell’affresco del VII secolo, riportato al termine della mia lezione visibile in questo numero, può leggere il capitolo “Caino e il suo doppio” inserito nel numero speciale del 2022 intitolato “Il girotondo della divinità” scritto in una forma espressiva del tutto personalistica di cui mi faccio esclusiva responsabilità editoriale.

Goffredo Bartocci